

IN UN DOCUMENTO SULLA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

# Il Movimento italiano della pace invita all'azione contro la minaccia di guerra

## Scoccimarro insiste perchè il Senato sia informato preventivamente sull'atteggiamento del governo - Una umoristica lezione di buona amministrazione in una "smentita", del Viminale

Si è riunito ieri in assemblea straordinaria il Comitato italiano del Movimento mondiale della pace. Di fronte alla gravissima situazione che si è venuta delineando in questi ultimi giorni nel Vicino Oriente e nel Mediterraneo orientale, che minaccia di travolgere la pace dell'intera umanità, il Comitato ha invitato a tutte le sue organizzazioni, tutti i cittadini pensosi delle sorti del Paese e dell'avvenire della civiltà umana, a levare alta la loro voce, e a sviluppare la loro azione in difesa della pace e della vita stessa del mondo.

### La dichiarazione di Scoccimarro

L'odierna giornata politica è stata pressoché assorbita dai commenti ai risultati del congresso socialdemocratico, sui quali riferiamo in altra parte del giornale. Zoli e Pella — per quanto riguarda l'attività governativa — rientrano a Roma soltanto oggi, affrettando la preparazione del dibattito di politica estera, che si aprirà mercoledì al Senato, e del Consiglio dei ministri di giovedì.

Le indiscrezioni pubblicate dal *Giorno* circa il rifiuto del governo di presentarsi alle commissioni Esteri della Camera e del Senato a riferire sulla situazione nel Medio Oriente sono state smentite dal sen. Vedovato e dal sen. Bartolo Galletto. Essi hanno dichiarato ai giornalisti che « non danno» alla iniziativa propagandistica dei comunisti. Il sen. Galletto, in particolare, ha detto che dei problemi sollevati dalle lettere dei compagni Scoccimarro e Pajetta se ne potrà discutere in Senato, in occasione dell'esame del bilancio di Palazzo Chigi. In proposito abbiamo voluto conoscere il parere del compagno Scoccimarro: « Apprendo dai giornali — egli ci ha detto — che il presidente della commissione e il ministro degli Esteri non ritengono di accogliere la nostra richiesta di essere informati sugli sviluppi della situazione in Siria, poiché il ministro si riserva di dare le informazioni richieste al termine del prossimo dibattito sul bilancio del mio ministero. Noi dobbiamo riaffermare il diritto della commissione di essere informata subito su una questione così ardua. In ogni caso, le informazioni richieste dovrebbero essere date prima del dibattito, per rendere possibile su di esse una discussione e un giudizio consapevole del Senato. Il gruppo dei senatori comunisti insisterà perché questa esigenza venga soddisfatta ».

Circa il calendario del prossimo Consiglio dei ministri, si è ieri appreso con somma sorpresa che non ci sarà più il movimento dei prefetti. Lo si è appreso indirettamente da una notizia dell'ANSA unita a quella di un comunicato in cui si fa cenno alla polemica con l'Unità e negli stessi giorni, la stessa agenzia aggiunge in tono ironico che « se

tutte le notizie sono esatte come questa, si può avere un'idea di quale fondamento possa mai avere un'altra informazione della stampa comunista, secondo la quale verrebbe corrisposta un'indennità speciale di un milione al mese a tre alti funzionari di polizia. E' una notizia — aggiunge l'ANSA — che può definirsi veramente di carattere umoristico e dimostra che chi l'ha divulgata conosce assai poco e le norme che essa deve osservare ». La smentita non tiene, evidentemente, conto di un fatto: che la notizia del movimento dei prefetti è di dominio pubblico da circa quindici giorni ed ha fatto il giro di tutti i « pastoni » politici di tutti i giornali italiani senza mai essere contestata. Sirelli (parafrastrandosi gli « ambienti competenti ») se tutte le smentite sono esatte come questa, si può avere un'idea di

quale fondamento possano mai avere le altre. Evidentemente, l'estensore della smentita non tiene neanche conto di quanto bene sia conosciuta, in Italia, la pubblica amministrazione democristiana, al punto che un provvedimento importante come quello della nomina dell'ex capo della polizia Pavone a direttore generale del ministero degli Interni per il fondo per il culto è tuttora « segreto » dal punto di vista delle « norme » che il governo dovrebbe seguire; e non ha evidentemente tenuto conto del fatto che l'opinione pubblica, almeno quella che è legalmente rappresentata in Parlamento dalle sinistre, si chiede con insistenza a quali scopi vengano devoluti — in mancanza di provvedimenti che possano essere giustificati dalle stesse norme che regolano la pubblica amministrazione — i fondi riservati dal ministero degli Interni. Sep-

poi non ci sarà più il preannunciato movimento dei prefetti, ciò è dovuto evolutamente allo scarso margine di tempo che — secondo la DC — ci separa dalle elezioni, per cui sarebbe ormai errore imperdonabile per il governo affidare parte delle province italiane a prefetti che non le conoscano e che non abbiano neanche il tempo materiale per acclimatarvisi.

### Morto ad Aosta il compagno Garbore

AOSTA, 21. — E' deceduto a St. Pierre, a 80 anni, il decano dei comunisti valdostani Pietro Garbore, fondatore del giornale « Travailleur », primo settimanale progressista della Valle d'Aosta. Nel '21 Garbore aderì al PCI, perseguitato dal fascismo, nella vicina nazione continuò la sua attività e fu tra i primi che contribuirono alla fondazione del « Humanité ».

NON C'È OMBRA DI DUBBIO SULL'AGGHIACCIANTE SPARATORIA AVVENUTA DOMENICA

# Smentita l'ipotesi che il folle omicida di Moncalieri sia stato ucciso da un uomo presente alla tragedia

## Dopo aver ucciso l'amante e ferite le due amiche di questa, l'assassino ha rivolto l'arma contro di sé togliendosi la vita

(Dal nostro corrispondente)

MONCALIERI, 21. — A ventiquattro ore dalla tragedia sparatoria, in cui sono perite due persone e due donne sono rimaste ferite, il sangue di Franco Pecoraro, di 44 anni operato della FIAT, l'assassino, e quello di Rosa Prato in Godrano, di 45, crivellata dai colpi di una pistola calibro 9, ancora macchiava d'un rosso cupo la stradina che costeggia la statale per Trofarello e che va sotto la denominazione di via Cavour. Davanti al caseggiato che porta il numero 62 (dove è avvenuta la tragedia) la gente di Moncalieri sostava ad osservare inorridita quella gran chiazza e a commentare con sgomento il fatto. Le condizioni di Carolina Cattell in Del Mastro, l'amica della Prato più gravemente ferita, tut-

tora degente all'ospedale S. Croce, permangono disperate. I medici che le hanno ricucito la perforazione di una polmone, si sono avvicinati oggi al suo capezzale ed hanno seguito attentamente il decorso dello stato febbrile, mantenutosi alto anche dopo il delicato intervento a cui la donna era stata sottoposta nella stessa sera di domenica.

La terza vittima del folle sparatore, Caterina Sudano, di 50 anni, ferita ad una mano e di striscio alla regione del collo, è stata dichiarata guaribile in 20 giorni e per ora è la sola che ha potuto fornire interessanti particolari alle autorità inquirenti. Interrogata all'ospedale di Moncalieri dal maresciallo dei carabinieri, la donna ha dettagliatamente descritto come si sono svolti i fatti. In compagnia della Pra-

to e della Cattell, ella si stava lentamente portando sulla via Cavour, provenendo via Monteverde. L'uomo apparso a parare, pochi metri, fuggendo terrorizzato. La Sudano era caduta frattanto in terra.

Il Pecoraro, certo di avere ucciso la sua prima nemica, rincorse le fuggitive e le raggiunse davanti al caseggiato contrassegnato col numero 62. Si udirono altri due colpi, cadde senza un grido la Prato e con un urlo di dolore la Cattell, a due metri di distanza l'una dall'altra. L'urlo della Cattell, ferita al polmone, non era ancora spento che risuonava una sesta detonazione. Alcuni allievi carabinieri, che stavano sopraggiungendo, videro l'uomo accacciarsi parallelamente al cadavere della Prato e non più muoversi. E quando si avvicina-

rono, poterono constatare che nella sua mano irrigidita era la pistola ancora fumante. Era noto a tutti che tra il Pecoraro e la Prato esistesse da almeno tre mesi una sorta di relazione. Stabilitesi a Moncalieri nel luglio scorso, Franco Pecoraro, che era vedovo, aveva preso dimora in via Cavour 90. Aveva conosciuto la Sudano, la Prato e la Cattell in una trattoria po-

che l'uomo si è tolta la vita sparandosi un colpo alla spina dorsale. E' risultato, infatti, che il foro allo tempore di entrata e non già di uscita, come era parso al medico condotto.

L'ipotesi che si trattasse di un foro di uscita aveva fatto supporre la possibilità che il Pecoraro, soppressa la Prato, a sua volta fosse stato ucciso. Si pensò che ad uccidere il Pecoraro potesse essere l'uomo che fu visto fuggire poco dopo la sparatoria, cioè il barcaiolo Giacomo Genori di 26 anni, il quale ha spiegato che, uccidendo i colpi di rivoltella, aveva pensato di allontanarsi per prudenza. Poco dopo era tornato sul luogo della tragedia ed aveva prestato soccorso alle donne ferite dal Pecoraro, la Cattell e la Sudano. Il giovane è risultato assolutamente estraneo al fatto.



MONCALIERI — Franco Pecoraro. (Telefoto)

La discussione sul bilancio dei Trasporti è stata conclusa ieri alla Camera. In apertura di seduta il compagno VILLANI ha commemorato le vittime dei tragici disastri di Benevento e di Modena; e il sottosegretario GUERRIERI ha risposto ad una interrogazione presentata dal compagno Miceli sui provvedimenti di emergenza da adottare per i danni dell'alluvione in Calabria. La risposta è stata insoddisfatta; non solo perché — ha notato MICELI — è stata data con molto ritardo, ma anche perché rinnova la tendenza del governo a minimizzare e a celare le sue responsabilità, sull'uso fatto degli stanziamenti.

Ripresa la discussione sul bilancio dei trasporti, dopo i discorsi di COLASANTO (dc), CONCAS (psi) e VELOVATO (dc), hanno parlato, per il gruppo comunista, i compagni CERRETI e RAFFAELLI. Il primo ha trattato in generale della politica del ministero dei Trasporti, che cerca di conciliare le esigenze dell'azienda con quelle dei gruppi monopolistici della strada (FIAT, Pirelli, ecc.). A tutto danno della politica di una vera politica di difesa delle Ferrovie dello Stato, può essere fatta solo attraverso massicci investimenti; l'assunzione da parte dello Stato degli oneri sociali dell'azienda (che vanno fino a 110 miliardi); un rapido ammodernamento (150-200 nuovi locomotori elettrici, 20.000 carri ferroviari, 2.000 vetture).

### CERRETI E RAFFAELLI SUL BILANCIO DEI TRASPORTI

## Arretratezza delle FFSS e monopoli della strada

### Per un rapido ammodernamento dell'azienda — Le concessioni delle autolinee siano affidate alle Province

La discussione sul bilancio dei Trasporti è stata conclusa ieri alla Camera. In apertura di seduta il compagno VILLANI ha commemorato le vittime dei tragici disastri di Benevento e di Modena; e il sottosegretario GUERRIERI ha risposto ad una interrogazione presentata dal compagno Miceli sui provvedimenti di emergenza da adottare per i danni dell'alluvione in Calabria. La risposta è stata insoddisfatta; non solo perché — ha notato MICELI — è stata data con molto ritardo, ma anche perché rinnova la tendenza del governo a minimizzare e a celare le sue responsabilità, sull'uso fatto degli stanziamenti.

Ripresa la discussione sul bilancio dei trasporti, dopo i discorsi di COLASANTO (dc), CONCAS (psi) e VELOVATO (dc), hanno parlato, per il gruppo comunista, i compagni CERRETI e RAFFAELLI. Il primo ha trattato in generale della politica del ministero dei Trasporti, che cerca di conciliare le esigenze dell'azienda con quelle dei gruppi monopolistici della strada (FIAT, Pirelli, ecc.). A tutto danno della politica di una vera politica di difesa delle Ferrovie dello Stato, può essere fatta solo attraverso massicci investimenti; l'assunzione da parte dello Stato degli oneri sociali dell'azienda (che vanno fino a 110 miliardi); un rapido ammodernamento (150-200 nuovi locomotori elettrici, 20.000 carri ferroviari, 2.000 vetture).

La politica della energia elettrica del coordinamento fra strada e rotaia e la eventuale sostituzione di tronchi passivi con linee automobilistiche, e necessario procedere con cautela e solo nel caso che l'operazione sia veramente vantaggiosa; ma naturalmente anche i servizi di trasporto pubblico devono essere gestiti dallo Stato. Ma fino ad oggi la politica del ministero dei Trasporti è stata una politica di classe, elettorale e discriminatoria. Tipico l'esempio dell'appalto del buffet di Bologna alla cooperativa CAMST, alla quale sono stati imposti oneri superiori del 7-8% a quelli di altri privati; tipi-

### «L'Espresso» querelato dall'on. Giovanni Elkann

BOLOGNA, 21. — Il segretario provinciale della D. C. di Bologna, on. Giovanni Elkann, ha querelato per diffamazione «L'Espresso», che aveva pubblicato alcune notizie sul dirigente d. e. definendo « non solo false ma altresì gravemente diffamatorie ».

La querela sposta dall'on. Elkann il riflettore su una breccia «speciale» del numero 42 del settimanale romano. Secondo quanto scrive l'«Espresso», un gruppo di dirigenti d. e. di Bologna si sarebbe rivolto a Dossetti per essere aiutato contro il gruppo di dirigenti d. e. di Bologna che non possono battere i comunisti a Bologna con uomini come Elkann, Mancini, Barbieri. Al termine del colloquio, Dossetti avrebbe risposto ai dirigenti d. e. « occorre fare tre cose: 1. preparare; 2. preparare; 3. preparare ». Ma avendo on. Elkann fatto parte del consiglio d'amministrazione della società Haff, nota per i suoi successi, avrebbe risposto: « Pregate di più ».

UN DISCORSO DI INGRAO AL CONVEGNO DEI LETTORI E DEI DIFFUSORI DEL GIORNALE

# I compiti di "Nuova generazione", per orientare organizzare e condurre alla lotta la gioventù

## Un processo di formazione lungo e difficile - Come deve muoversi la F.G.C.I.

(Dal nostro corrispondente)

REGGIO EMILIA, 21. — Si è svolto ieri a Reggio Emilia, con la partecipazione di parecchie centinaia di delegati provenienti da tutta l'Italia, il convegno dei lettori e diffusori del settimanale della F.G.C.I., Nuova Generazione. Ad una relazione del compagno Pirelli, della Segreteria della F.G.C.I., che ha analizzato le esperienze di questo primo anno di vita di Nuova Generazione, è seguito un ampio dibattito, nel corso del quale i numerosi giovani intervenuti hanno espresso i giudizi positivi e negativi, hanno portato un fattivo contributo di proposte e suggerimenti.

che spetta a Nuova Generazione quale organo della organizzazione più importante e più avanzata della gioventù democratica italiana. Questo settimanale — ha detto Ingrao — deve soprattutto avere la capacità di far comprendere ai giovani comunisti il rapporto tra il problema della gioventù e le grandi questioni nazionali e internazionali che oggi si pongono di fronte alle grandi masse popolari.

coscienza della sua posizione nella società e che nessuno può arrivare alla lotta politica da solo, ha affermato che per conquistare la gioventù a questa lotta occorre discutere convincere e orientare. Il processo attraverso il quale il giovane acquista la propria coscienza politica è lungo e faticoso, non è mai concluso definitivamente. Perciò l'educazione del giovane non si fa una volta per sempre, ma dirigendolo ed orientandolo continuamente; di qui l'esigenza di un giornale giovanile capace di assolvere questa funzione.

problema — ha soggiunto il compagno Ingrao — la Federazione giovanile comunista italiana deve fare di più; deve essere più decisa nella critica e nella denuncia, deve avanzare una rivendicazione più impetuosa. Attraverso a queste e a tutte le altre grandi questioni, noi dobbiamo riuscire a suscitare, a creare la coscienza sociale e politica dei giovani. E questa coscienza i giovani devono acquistarla nella lotta di ogni giorno.

# Attività della F.G.C.I. contro la minaccia di guerra

## Un telegramma di mobilitazione è stato inviato a tutti i comitati provinciali

In seguito all'aggravarsi della situazione del Medio Oriente acquistano particolare risalto le manifestazioni promosse per il 27 ottobre dalla gioventù comunista a Livorno, Padova e Torino. I giovani comunisti si riuniranno per sottolineare la gravità della situazione e porre precise rivendicazioni per una politica estera di pace e di indipendenza. Lo allarme suscitato fra i giovani — militari e non — dalle voci di un impegno di Zoli a sostegno della aggressione imperialista contro la Siria è generale. Cogliendo questo stato d'animo la F.G.C.I. ha inviato il seguente telegramma a tutte le sue organizzazioni: « Minaccia attuale di guerra, che si svolge contro la Siria, richiede l'energica denuncia gravissima pericolo pace Medio Oriente e nel Mondo. Pro-muovete solidarietà giovani e movimenti giovanili indi-

pendenza Siria e richiesta intervento urgente ONU contro l'aggressione ». La presenza della gioventù comunista in queste lotte, frattanto, si manifesta con molteplici iniziative. In tutto il Veneto è in corso una grande campagna, basata su conferenze e raccolte di firme, contro la permanenza di basi militari americane in Italia. A Reggio si sono già svolte ad hanno luogo decine di raduni di giovani braccianti, nel corso delle quali si prende posizione decisa contro le nuove minacce di guerra. A Ferrara si sta svolgendo una particolare campagna, fissata in due settimane di iniziative, di propaganda, che si svolge attraverso conferenze e proiezioni di films e documentari. In tutta la provincia di Reggio Emilia è in corso l'invio di cartoline e messaggi di solidarietà.

giorno di lavoro. Il compagno Ingrao, ricordando che il giovane non può acquistare immediatamente

la lotta

### ORRIBILE TRAGEDIA IN PROVINCIA DI CATANIA

# Taglia la gola al figlio di 22 mesi un disoccupato in preda alla follia

CATANIA, 21. — Un orribile tragedia della follia è esplosa questa notte a Paternò, dove un giovane carrettiere, il 31enne Luigi Fusto, ha assassinato il circostante particolarmente raccapricciante, un proprio figlioletto di 22 mesi. L'orribile episodio è stato scoperto da un vigile notturno, il quale, verso le ore 23, mentre percorreva per il proprio servizio via Truchetto, avvertiva della grida disperata proveniente da una palazzina a sotterranea segna con il numero 61.

La madre aveva cercato di scappare, ma era stata fermata dai vigili. Il piccolo Giuseppe, di anni 22, la donna, chierico, spiegava che il marito, convalescente da una malattia usata poco prima per prendere un po' d'aria. Non appena rientrato, fuori di sé, aveva brandito un coltello e si era avventato sul proprio bambino il piccolo Giuseppe.

La madre aveva tentato di

### Impressionante serie di delitti a Godrano

PALERMO, 21. — Godrano, piccolo comune del Palermitano, è teatro, da qualche tempo, di misteriosi delitti sui quali grava profondo il mistero. L'ultimo crimine è stato scoperto oggi a mezzogiorno: in contrada Cucco è stato rinvenuto il

cadavere di un pastore, il 37enne Antonio Barbaccia di Francesco, pregiudicato, a suo tempo diffidato e ammonito. Il cadavere presentava numerose ferite d'arma da fuoco al viso. Sembra che lo ucciso sia cugino di tale Francesco Barbaccia il quale, circa un anno fa, uccideva a Godrano la moglie e la cognata e che veniva poi trovato cadavere in campagna, accanto al suo fucile. Inoltre, è della scorsa settimana il tentativo di omicidio consumato contro Antonio Biscardi. Costui, mentre camminava in campagna, veniva raggiunto alla colonna vertebrale da un proiettile di pistola, ed ora giace in una clinica di Palermo.

Parce che la polizia abbia operato dei ferri in relazione all'ultimo crimine, ma è un fatto che la rapida successione dei delitti impuniti ha suscitato a Godrano giustificato allarme.

NEL SETTORE DEDICATO ALLE MIGLIORI FIRME DELLA CARROZZERIA

# Tra le novità del salone di Torino l'automobile più lunga del mondo

## E' una variazione « fuori serie » della Chrysler limousine presidenziale - Attesa la «1200 Gran Luce», ultima creazione della Fiat - Ancora qualche timore per l'«asiatica»

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 21. — Vivissime preoccupazioni continuano a dare l'epidemia di « asiatica » — anche se attualmente la fase decrescente — per l'ormai imminente apertura del Salone dell'Automobile. Infatti, si teme che la paura del contagio quest'anno frustri le intenzioni degli organizzatori che quest'anno contano di effettuare un vero e proprio « rilancio » del Salone. E' la prima volta che la tradizionale manifestazione torinese si svolge in autunno, e sarebbe sconsigliato proprio un incidente imprevedibile come il diffondersi del virus « Singapore » allontanasse i visitatori, nonostante l'organizzazione accurata di ogni particolare.

Le caratteristiche sono note in gran parte: si sa — ad esempio — ch'essa è nata per sostituire la « 1100 TV », con un aumento di cilindrata per assicurarle un miglior rapporto potenza-peso. Essenzialmente, però, è la possibilità di accelerazione del nuovo tipo di carburante a garantire alla nuova vettura una maneggevolezza non comune e, soprattutto, un'andatura « nervosa », tipica delle macchine americane.

La possibilità di accelerazione repentina conferiscono alla « 1200 » il gran pregio di superare in brevi attimi le altre auto sulle nostre strade, notoriamente troppo strette. A queste caratteristiche tecniche si accoppia una carrozzeria lussuosa, con pinne posteriori molto pronunciate.

E' soltanto nel settore delle auto di lusso che si avranno poi altre novità: due macchine americane assolutamente inedite e di cui si ignorano i dettagli, riceveranno il battesimo nella nostra città e soltanto in seguito verranno esposte a New York. Vasto spazio, come ogni anno, verrà concesso alle carrozzerie fuori serie, alle estrose edizioni delle migliori firme italiane. E' una caratteristica di cui innegabilmente Torino detiene il primato, tanto che il recente Salone di Parigi l'ha quasi completamente scartata. Quasi tutti i tipi di macchina verranno esposti nella durata di questo « fuori serie », persino la utilitaria e la super-utilitaria. Anche la « Nuova 500 », che pure ha già la sua edizione migliorata nella « Bianchina », avrà carrozzerie modificate dalle case più rinomate.

La Repubblica. La preparazione è a buon punto: alcune macchine straniere, quelle esposte a Parigi, sono già arrivate ed altre attendono solo di essere sdoganate.

Quest'anno, per il periodo in cui si svolge, il Salone internazionale dell'automobile ha l'ambizione di rappresentare il consuntivo dell'annata, esponendo il meglio di quanto è stato realizzato dalle maggiori case costruttrici. Accanto a questo panorama di « prime italiane », già descritto dagli osservatori dei vari saloni di Francoforte, Parigi e Londra, saranno presenti anche macchine inedite, per le quali è vivissima l'attesa degli intenditori. La novità assoluta a carattere nazionale è la « 1200 Gran Luce » della FIAT, un'auto dalla linea elegantissima, dotata di eccezionali possibilità di « ripulsa » pur senza avere un motore « spinto ».

Non mancheranno le variazioni sui tela stranieri: tra di esse — anzi — sarà presente la macchina più lunga del mondo. Si tratta di una Chrysler limousine presidenziale: una vettura che pare accoppiare insolite doti di eleganza ad un motore di estrema potenza e ad una sagoma di spettacolose dimensioni.

Per il resto, gli organizzatori mantengono il disordine di rito in queste occasioni.

### «L'Espresso» querelato dall'on. Giovanni Elkann

BOLOGNA, 21. — Il segretario provinciale della D. C. di Bologna, on. Giovanni Elkann, ha querelato per diffamazione «L'Espresso», che aveva pubblicato alcune notizie sul dirigente d. e. definendo « non solo false ma altresì gravemente diffamatorie ».

La querela sposta dall'on. Elkann il riflettore su una breccia «speciale» del numero 42 del settimanale romano. Secondo quanto scrive l'«Espresso», un gruppo di dirigenti d. e. di Bologna si sarebbe rivolto a Dossetti per essere aiutato contro il gruppo di dirigenti d. e. di Bologna che non possono battere i comunisti a Bologna con uomini come Elkann, Mancini, Barbieri. Al termine del colloquio, Dossetti avrebbe risposto ai dirigenti d. e. « occorre fare tre cose: 1. preparare; 2. preparare; 3. preparare ». Ma avendo on. Elkann fatto parte del consiglio d'amministrazione della società Haff, nota per i suoi successi, avrebbe risposto: « Pregate di più ».

### CERRETI E RAFFAELLI SUL BILANCIO DEI TRASPORTI

## Arretratezza delle FFSS e monopoli della strada

### Per un rapido ammodernamento dell'azienda — Le concessioni delle autolinee siano affidate alle Province

La discussione sul bilancio dei Trasporti è stata conclusa ieri alla Camera. In apertura di seduta il compagno VILLANI ha commemorato le vittime dei tragici disastri di Benevento e di Modena; e il sottosegretario GUERRIERI ha risposto ad una interrogazione presentata dal compagno Miceli sui provvedimenti di emergenza da adottare per i danni dell'alluvione in Calabria. La risposta è stata insoddisfatta; non solo perché — ha notato MICELI — è stata data con molto ritardo, ma anche perché rinnova la tendenza del governo a minimizzare e a celare le sue responsabilità, sull'uso fatto degli stanziamenti.

Ripresa la discussione sul bilancio dei trasporti, dopo i discorsi di COLASANTO (dc), CONCAS (psi) e VELOVATO (dc), hanno parlato, per il gruppo comunista, i compagni CERRETI e RAFFAELLI. Il primo ha trattato in generale della politica del ministero dei Trasporti, che cerca di conciliare le esigenze dell'azienda con quelle dei gruppi monopolistici della strada (FIAT, Pirelli, ecc.). A tutto danno della politica di una vera politica di difesa delle Ferrovie dello Stato, può essere fatta solo attraverso massicci investimenti; l'assunzione da parte dello Stato degli oneri sociali dell'azienda (che vanno fino a 110 miliardi); un rapido ammodernamento (150-200 nuovi locomotori elettrici, 20.000 carri ferroviari, 2.000 vetture).

La politica della energia elettrica del coordinamento fra strada e rotaia e la eventuale sostituzione di tronchi passivi con linee automobilistiche, e necessario procedere con cautela e solo nel caso che l'operazione sia veramente vantaggiosa; ma naturalmente anche i servizi di trasporto pubblico devono essere gestiti dallo Stato. Ma fino ad oggi la politica del ministero dei Trasporti è stata una politica di classe, elettorale e discriminatoria. Tipico l'esempio dell'appalto del buffet di Bologna alla cooperativa CAMST, alla quale sono stati imposti oneri superiori del 7-8% a quelli di altri privati; tipi-

Per quanto riguarda il problema del coordinamento fra strada e rotaia e la eventuale sostituzione di tronchi passivi con linee automobilistiche, e necessario procedere con cautela e solo nel caso che l'operazione sia veramente vantaggiosa; ma naturalmente anche i servizi di trasporto pubblico devono essere gestiti dallo Stato. Ma fino ad oggi la politica del ministero dei Trasporti è stata una politica di classe, elettorale e discriminatoria. Tipico l'esempio dell'appalto del buffet di Bologna alla cooperativa CAMST, alla quale sono stati imposti oneri superiori del 7-8% a quelli di altri privati; tipi-